



Premio Nacional de Periodismo La voce



Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 65 - N° 184

Caracas, giovedì 25 settembre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Il capitale umano



(Servizio a pagina 9)

SONDAGGI

Per Renzi il consenso resta sempre alto

MILANO - La fiducia degli italiani nel premier Matteo Renzi resiste. E "resta alta l'apertura di credito" accordata al presidente del Consiglio, nonostante le critiche, come quella del direttore del 'Corriere della Sera' Ferruccio De Bortoli nel suo editoriale. Ne sono convinti diversi sondaggisti, concordi sul fatto che "l'opinione pubblica vasta legge poco i giornali o segue altri canali" e che "la popolarità di un leader dipende da altri e diversi fattori".

(Servizio a pagina 7)

TERRORISMO

L'Italia innalza ancora le sue difese

ROMA - L'Italia innalza ancora le sue difese contro il terrorismo jihadista. La minaccia dell'Isis è stata definita dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, "paragonabile solo a quella di al Qaeda dell'11 settembre" e la nostra partecipazione alla coalizione che sta bombardando le basi del califfo in Siria potrebbe scatenare reazioni. Roma continua pericolosamente a ricorrere nei messaggi ostili diffusi sul web e l'attenzione è ai massimi livelli, con il Comitato di analisi strategica antiterrorismo (che mette insieme esponenti di forze di polizia e intelligence) riunito in permanenza.

(Servizio a pagina 8)

Per il presidente della Bce la disoccupazione rappresenta il peggior pericolo nell'Eurozona

Draghi rassicura: "Non c'è rischio di deflazione"

Ha sottolineato che la politica monetaria resterà accomodante, che l'euro è ormai irreversibile e farà tutto il necessario nell'ambito del suo mandato per preservarlo tale

BRUXELLES - L'Eurozona non è in recessione e non c'è il rischio di deflazione. Lo assicura il presidente Bce, Mario Draghi, alla radio Europe 1.

- Nell'intera Eurozona non vedo rischi di deflazione ma di inflazione molto bassa per un lungo periodo - dice Draghi ribadendo che l'intera area euro "non è in recessione" ma "la ripresa è modesta,debole e fragile".

- Il peggior nemico per l'Europa - sostiene Draghi - è la disoccupazione: dei giovani e in generale, causata da un sentimento più ampio di mancanza di fiducia nel futuro, che va combattuta soprattutto con gli investimenti: privati, ma anche pubblici.

Secondo il presidente della Bce le regole del patto Ue "sono state violate in passato e il risultato di ciò non è stato eccezionale".

- Molti paesi - ha detto - sono arrivati alla crisi finanziaria non preparati.

Per quel che riguarda la politica monetaria della Bce, Draghi ha assicurato "che rimarrà accomodante per un lungo periodo di tempo". Ha quindi sottolineato che "attualmente i tassi di cambio riflettono le differenti traiettorie delle politi-

che monetarie". Draghi ha aggiunto che "l'euro è irreversibile".

- Faremo tutto il necessario nell'ambito del nostro mandato, per preservarlo - ha aggiunto.

Draghi ha spiegato che il credito ai privati è una condizione necessaria ma non sufficiente a rilanciare la crescita. Considera che per aiutare i giovani imprenditori servono riforme strutturali, meno burocrazia e tasse.

- Possiamo garantire tutto il credito possibile - ha commentato -, ma se in alcuni Paesi per un giovane imprenditore ci vogliono mesi prima di ottenere permessi e autorizzazioni per aprire un nuovo negozio trovandosi poi sovraccaricato dalla tassazione alla fine non farà richiesta di credito.

Draghi ha insistito che "la migliore risposta alla mancanza di speranza per milioni di disoccupati "è realizzare le riforme strutturali, fare le politiche giuste" e a quel punto "la politica monetaria farà il suo lavoro". Perché, ha concluso, "la politica monetaria non può da sola produrre crescita, servono altri componenti" soprattutto le "riforme strutturali".

RICCARDO GIUMELLI

Essere italiani, dato di fatto o scelta del cuore



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Consecomercio, l'aumento dei prezzi è insufficiente

CARACAS - Ovviamente gli imprenditori osservano con interesse, e non senza un certo favore, la decisione dell'Esecutivo di rivedere i prezzi di alcuni prodotti. Ma anche così, gli incrementi decisi risultano insufficienti: non permettono di coprire le spese di importazione della materia prima e quelle di produzione.

Lo ha affermato a chiare lettere il presidente di Consecomercio, Maurizio Tancredi, che ha spiegato come le difficoltà per ottenere la valuta per le importazioni e i ferri controlli dei prezzi hanno provocato una vertiginosa riduzione degli 'stock' nei depositi. Stando a Tancredi, le attività nel settore commercio si sono ridotte del 44 per cento mentre le vendite di un 52 per cento. Inoltre, gli 'stock' nei depositi hanno subito una vertiginosa riduzione del 71 per cento.

(Servizio a pagina 4)

Nello Sport



Vidal chiama, Pjanic risponde

(Servizio a pagina 11)

ALLARME UE

3mila europei a combattere in Siria-Iraq

(Servizio a pagina 3)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

- elettorale.caracas@esteri.it oppure
- via fax a (0212) 212 1124 oppure
- consegnato a mano al Consolato Generale.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN
DE LOS CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente. Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá, por lo tanto, manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible a conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettorale.caracas@esteri.it, o
- vía fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General.

Para mayor información www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE
ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES PARA
LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare
Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/í (Apellido/s) _____

Nome/í (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser iscritto en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)

FRANCIA

La polizia si perde i jihadisti, bufera in Francia

Tullio Giannotti

PARIGI. - Fra tragedia e farsa, i francesi sprofondati nel dolore per la decapitazione di Herve Gourdel, l'ostaggio in mano ai terroristi in Algeria, devono digerire anche una serie di macroscopici errori della polizia, che ha clamorosamente mancato l'arresto di tre jihadisti. Poi i tre - di ritorno dalla Siria - si sono spontaneamente consegnati ai gendarmi. "Dilettanti al governo", grida l'opposizione, chiedendo un'inchiesta che il ministro dell'Interno, Bernard Cazeneuve, si è affrettato a concedere e ad annunciare. Provando, invano, a giustificarsi e a dare la colpa alla Turchia, paese nel quale i tre jihadisti erano stati arrestati e dal quale sarebbero stati trasferiti in Francia. Il clamoroso "fiasco" delle forze di sicurezza, dei controlli all'aeroporto, dell'azione dei servizi, ha consentito a tre persone di ritorno dalla "guerra santa" islamica in Siria di arrivare tranquillamente a Marsiglia, sbarcare in aeroporto e andarsene mostrando i propri passaporti autentici, come gli altri passeggeri. Quasi per sancire la beffa, i tre sono andati poi a noleggiare un'auto e se ne sono andati senza problemi in città. La polizia era ad attenderli all'aeroporto parigino di Orly, talmente ignara di quanto stava succedendo 700 chilometri più a sud da annunciare ad alcuni organi di stampa l'avvenuto arresto dei jihadisti. I tre uomini - Imad Jbeali, Gael Maurize e Abdelouahab El Baghdadi - erano ben conosciuti dalla polizia e dai servizi per essere da molto tempo vicini ad elementi radicali. Uno in particolare è il cognato di Mohamed Merah, il "killer di Tolosa" che insanguinò due anni fa la città francese assassinando sette persone, fra cui tre bambini. La sorella di Merah, da mesi sarebbe anche lei in Siria, con i bambini al seguito. Come annunciato dai legali dei tre, i jihadisti si sono consegnati alla gendarmeria di Caylar, nel sud, con un'appendice farsesca: in pieno giorno hanno trovato il portone del commissariato sbarrato e nessuno sul posto per potersi costituire. Un'auto li ha raggiunti poco dopo, trasferendoli in giornata a Montpellier. Nella Francia sconvolta dal terrorismo islamico, gli interrogativi sollevati dalla vicenda sono enormi: come hanno potuto atterrare e passare al controllo dei documenti tre uomini noti ai servizi come i tre supersospetti? E perché è stato annunciato un triplice arresto mai portato a termine? "La vicenda non si è svolta come avrebbe dovuto", ha ammesso il premier Manuel Valls, ammettendo un "grosso pasticcio" fra Parigi e Ankara. Stando a Parigi, infatti, la colpa è di Ankara, che avrebbe avvertito "in ritardo" i francesi, dopo il rifiuto di un pilota di linea di ricevere a bordo i tre radicali islamici e il loro trasferimento su un altro volo, non più per Parigi ma per Marsiglia. La destra UMP ha messo all'angolo il governo, accusandolo di "dilettantismo", il Front National di Marine Le Pen ha chiamato direttamente in causa Valls, chiedendogli "spiegazioni dirette sui motivi di questo disastro gravissimo". Il ministro Cazeneuve, che ha tentato di minimizzare prima di aprire l'inchiesta, ha fatto sapere anche che quel giorno il sistema di controllo centralizzato degli schedari informatici di polizia e gendarmi era fuori servizio per un guasto.

Il flusso è alimentato non solo da motivazioni ideologiche ma anche dalla "frustrazione" per la percezione dell'anti-islamismo che si sta diffondendo in Europa e dalla retorica del guerriero che fa presa sui più giovani



Allarme Unione Europea, 3mila europei a combattere in Siria-Iraq

Marco Galdi

DECAPITAZIONE

Cinque minuti di orrore, il video che sciocca il mondo

BEIRUT. - Lo sguardo perso nel vuoto di Hervé Gourdel quando pronuncia le sue ultime parole prima di esser decapitato è lo stesso che appare negli occhi, ancora aperti, del suo capo appoggiato sulla schiena del suo corpo. È una delle immagini più atroci del video di quasi cinque minuti diffuso dai jihadisti del gruppo algerino Jund al Khilafa (soldati del Califfato) e nel quale si mostra la barbara uccisione del cittadino francese rapito in Algeria. Il video si apre con un'introduzione, montata in maniera sincopata e con effetti televisivi, tratta dai tg internazionali in cui si mostra il presidente francese François Hollande annunciare i raid aerei transalpini in Iraq. Una voce fuori campo, con un chiaro accento egiziano, commenta le prime immagini. Poi, una schermata nera si apre con la basmala: la menzione islamica di "Dio clemente e misericordioso" e poi il titolo del filmato - "Messaggio di sangue per il governo francese" - scritto in caratteri latini e in arabo. Il video prosegue con la scena della decapitazione preceduta dalla predica di rito dei jihadisti, con numerose citazioni coraniche. La scena è all'aperto, in una non identificabile località. Hervé Gourdel è in ginocchio davanti a quattro miliziani a volto coperto. Uno di loro ha un fucile automatico, un altro legge il comunicato senza alcuna chiara inflessione linguistica che possa indicare una sua appartenenza geografica. Gourdel parla in francese a Hollande e ai familiari ma l'audio è intermittente, poco chiaro: la voce esita, gli occhi puntati fuori campo, forse verso un cartello con le frasi da ripetere. Dopo l'annuncio delle motivazioni dell'uccisione, Gourdel viene fatto accasciare su un fianco, a terra, e il boia procede alla decapitazione aiutato dagli altri miliziani. La scena è interrotta ma scioccante. Le ultime immagini ritraggono il suo corpo a terra con la testa poggiata sulla schiena. Poi uno dei miliziani mostra la testa dell'ostaggio ucciso tenuta per i capelli e in coro urlano: 'Allahu Akbar', Iddio è grande.(ANSA).

il flusso delle partenze è più grande: Belgio, Francia, Olanda, Germania, Gran Bretagna, Danimarca e Svezia. Ma, aggiunge, "alcuni vengono anche da Spagna, Italia e Austria". Per il nostro paese le stime di polizia ed intelligence indicano in una quaranti-

na i combattenti 'italiani'. Si tratta di persone passate per il Paese, immigrati di seconda generazione, ma anche italiani convertiti. Quella dell'Isis, indica uno i diplomatici europei del Seae che partecipano all'audizione, "non sarà una minaccia che sparirà

in breve tempo". Anche perché il gruppo terroristico ha sviluppato una capacità di autofinanziarsi pari a "due milioni di dollari al giorno grazie ai traffici illeciti sul petrolio" che, secondo quanto emerge nel confronto con i parlamentari, "sono alimentati anche dall'Europa". E questa capacità logistica ha un ulteriore risvolto, quello di alimentare la "concorrenza" con Al Qaeda che - avverte De Kerchove - potrebbe reagire con un attacco. Per combattere l'Isis servirà quindi una "strategia di lungo termine" fatta non solo di azione militare ma di coinvolgimento degli attori regionali "che ora cominciano a vedere la minaccia" ma anche di sostegno ad un governo iracheno che "non ripeta gli errori" di Al Maliki. Contro i 'foreign fighters' invece serviranno sorveglianza continua, coordinamento di intelligence sfruttando al meglio strumenti come Europol, Eurojust ed il database di Schengen ma anche il controllo dei movimenti grazie al Pnr (la registrazione dei dati dei passeggeri). E non dovrà mancare una "offensiva" sui social network per favorire la "deradicalizzazione" in Europa.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guácaripuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



*Mauricio Tancredi,
presidente de
Consecmercio señaló
que el sector comercio
este año no crecerá por
las dificultades en el
acceso a las divisas*

Consecmercio: aumentos de precios se "quedaron cortos"

CARACAS- El presidente de Consecmercio, Mauricio Tancredi, señaló este miércoles que avala los ajustes de precios autorizados a diversos rubros de higiene personal, limpieza del hogar y alimentos, pero considera que esos aumentos se quedaron cortos, debido al rezago que tenían. En entrevista a Globovisión indicó que los problemas de abastecimiento de bienes obedecen al control de precios y en ese marco, destacó que la última encuesta realizada por el gremio reveló una reducción de los inventarios de 71%.

Tancredi apuntó que en este 2014 el comercio no crecerá,

porque desde el pasado año existen dificultades con el acceso a las divisas y comentó que 13% de los comerciantes reciben dólares a la paridad de 6,30 bolívares. Detalló que por ejemplo hay empresas que han recibido dólares al Sicad I, pero cuando tienen que reponer parte de la mercancía tienen que acudir al Sicad II. Añadió que más allá del acceso a los dólares, el sector comercio también está afectado por la Ley de Precios Justos y la Ley del Trabajo. En tanto el presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, expresó la necesidad de aplicación de medidas económicas pese al

impacto inflacionario que estas puedan generar. Dichas medidas, deben ser tomadas de forma que no causen mayor afectación a los sectores más vulnerables de la población. Reiteró, en una entrevista radial, lo perjudicial de mantener "anclada" la tasa de cambio y continuar subsidiando los servicios básicos. A su juicio, los incrementos a los precios de productos que se han realizado recientemente no se tratan de aumentos en sí, "el Gobierno lo que ha hecho es sincerar los precios de algunos productos que estaban rezagados desde hace tres años".

MADURO

Descartó venta de Citgo

NUEVA YORK- "Los planes con Citgo son fortalecerla cada vez más. Fortalecer nuestra inversión", así lo aseguró el presidente de la República, Nicolás Maduro, al referirse a la empresa que tiene Petróleos de Venezuela (Pdvsa) en Estados Unidos (EEUU). En un auditorio, en la ciudad de Nueva York, dijo que los planes sociales que cubren a 150 mil familias en 25 estados de la Unión, deben mantenerse. "25 estados tienen el programa de Citgo (de combustible para calefacción)", explicó Maduro, asegurando que "Chávez se ganó el cielo con esa iniciativa". "Ojalá lleguemos a los 50 estados, para fortalecer lazos humanos. Aprendamos que el pueblo de Venezuela y los pueblos latinoamericanos que viven en Estados Unidos, tienen que tener la vista puesta en la fe, en la paz", indicó. "Los únicos antiestadounidenses que existen son las élites que han mandado a sus jóvenes a la guerra. Nosotros no hemos sido, ni seremos antiestadounidenses. Somos antiimperialistas, anticolonialistas Sí", destacó el jefe de Estado venezolano

EDUCACIÓN

Fernández se reunió con rectores del país

CARACAS- El ministro de Educación Universitaria, Ciencia y Tecnología, Manuel Fernández, espera que hasta el 3 de octubre se incorporen progresivamente, por su programación regular, los estudiantes de los demás institutos, colegios y universidades. Invitó a los rectores de las casas de estudio públicas y privadas del país a crear una agenda de trabajo y un espacio de diálogo permanente sobre las dificultades concretas y oportunidades que se presenten.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

LOS ITALIANOS RESIDENTES EN EL EXTERIOR VOTAN PARA ELEGIR A SUS COMITES (Comités de los Italianos en el Exterior)

Para finales del año se votará en todas las circunscripciones consulares donde residen más de tres mil ciudadanos italianos para elegir a los miembros de los Comités, es decir, de los COMITES DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR.

¿QUE SON LOS COMITES?

* Los COMITES son organismos electivos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Oficinas Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana.

Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen convenientes en relación a la vida social y cultural, la asistencia social y la educación, la formación profesional, el tiempo libre y la actividad recreativa.

Los COMITES, previo acuerdo con las autoridades consulares, pueden representar las instancias de la comunidad italiana residente en la circunscripción ante las Autoridades e Instituciones locales.

Los COMITES están compuestos por 12 miembros, para las comunidades formadas por hasta 100.000 ciudadanos italianos residentes en la circunscripción, o por 18 miembros, para aquellas con más de 100.000.

Los MIEMBROS DE LOS COMITES permanecen en el cargo durante cinco años y no reciben remuneración por su trabajo.

¿POR QUIÉN VOTAR?

* Los miembros de los COMITES son elegidos sobre la base de listas de candidatos

firmadas por ciudadanos italianos residentes en cada circunscripción consular. Los ciudadanos pueden organizarse para formar una lista de candidatos compuestas por personas de su confianza, entre las que a su vez se elegirán a los miembros de los Comités.

¿CÓMO VOTAR?

* Los ciudadanos italianos mayores de edad, inscritos en las listas electorales y residentes en la circunscripción consular desde al menos seis meses, **votan por correspondencia**, siempre y cuando los mismos hayan hecho la debida solicitud a la Oficina Consular correspondiente - en el plazo previsto por la ley. Dentro de los veinte días anteriores a la fecha de la votación, el Consulado competente **enviará a cada elector** que haya presentado una solicitud de admisión a la votación, **un sobre que contiene el material electoral y un folleto informativo que muestra cómo votar**.

Cada ciudadano expresará su voto siguiendo las instrucciones indicadas y, seguidamente, **devolverá por correspondencia** al Consulado correspondiente la tarjeta electoral en el sobre prepagado incluido en la papeleta de votación. Dicho sobre deberá enviarse a la brevedad posible para que llegue a destino **antes de las 24 horas del día fijado para la votación**.

Normativa de Referencia (disponible en el sitio web: www.normattiva.it): Ley 23 octubre de 2003, n. 286; Decreto Presidencial 29 de diciembre 2003, n. 395; D.L. 01 de agosto 2014, n. 109

N.B. El D.L.109/2014 es susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede podría ser eventualmente modificado.



BREVES

Daza: Obama debería reflexionar sobre lo que significa seguir atacando a Venezuela

El diputado al Parlamento Latinoamericano (Parlatino), Roy Daza, señaló que ayer en la ONU se dio una polémica entre los presidentes Barack Obama y Nicolás Maduro por sus discursos.

Asimismo, indicó en la sección de entrevistas del Noticiero Televen que Leopoldo López "tiene el respaldo del Presidente de los Estados Unidos y de algunos medios de comunicación muy importantes, pero no el de los venezolanos".

Acotó que "el presidente (Barack) Obama, en las últimas dos semanas, ha lanzado cuatro declaraciones contra Venezuela e interviene directamente en un asunto que es de la política nacional que tiene una connotación importante".

"El presidente Obama apoya el grupo político que dirige López López", agregó al tiempo que recalcó que el mandatario "debería reflexionar sobre lo que significa seguir atacando a la democracia venezolana".

Además, sostuvo que Venezuela "sí busca el apoyo de ciudadanos norteamericanos y del mundo para nuestro proceso. El gobierno de EE UU permanentemente ataca a Venezuela y tenemos el derecho de solicitar solidaridad con nuestro Gobierno y pueblo".

Inhabilitada alcaldesa de Córdoba en Táchira

TÁCHIRA- La alcaldesa del municipio Córdoba del estado Táchira, Virginia Vivas, fue inhabilitada política y administrativamente por tres años por lo que no podrá continuar ejerciendo su cargo, después de haber sido encontrada culpable por los delitos de difamación agravada en contra de un exconcejal oficialista Venancio Maldonado, quien la denunció en el año 2013 por haberlo culpado en un programa de televisión de haber falsificado y extraído documentos.

La información la dio a conocer la diputada del Consejo Legislativo del estado Táchira -Clet-, por el Partido Socialista Unido de Venezuela -Psvuv-, Zoraida Parra, quien precisó que un tribunal de la República informó al Concejo Municipal de Córdoba sobre la situación, por lo que el cargo lo tendrá que ejercer el presidente de dicha cámara edilicia y se presume la celebración de nuevas elecciones.

Ameliach advierte de posibles acciones violentas en Carabobo

CARABOBO- El gobernador del estado Carabobo, Francisco Ameliach, advirtió que podrían haber nuevas acciones violentas en la entidad y acotó que la Brigada Especial Contra las Actuaciones de los Grupos Generadores de Violencia (Begy) tiene identificados a los generadores del caos.

En su programa de radio "Hablando de poder" que se transmite los miércoles, el mandatario regional precisó que operadores de violencia están planificando acciones en Naganagua y J.J. Mora. "Quienes insisten en la violencia no llegarán al poder. Estas acciones fortalecen al pueblo chavista. La violencia no es la vía vayan a los barrios y gánense al pueblo con votos" enfatizó. Adelantó Ameliach que se instruye expediente contra generadores de violencia.

Corporación Clorox ha recibido más \$21 millones para sus operaciones desde 2004

Corporación Clorox de Venezuela, que anunció este lunes el cierre de sus operaciones en el país emitiendo un comunicado desde su sede en Oakland, Estados Unidos, recibió autorizaciones de divisas por las autoridades cambiarias por más 21 millones de dólares desde 2004.

Este año recibió del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) autorizaciones por un millón 753 mil dólares para sus operaciones según refiere el informe que reporta operaciones entre el 1ro de enero y el 5 de septiembre.

Igualmente, recibió autorizaciones de divisas por más de 20 millones de dólares para sus operaciones de la extinta Comisión de Administración de Divisas (Cadviv) entre 2004 y 2012.

Desde que anunció el cierre la compañía ha impedido a sus trabajadores el acceso a sus plantas en el país ubicadas en Los Valles del Tuy, Miranda, y Guacara, Carabobo, además mantienen un sede administrativa en Caracas.

Ayer una delegación de los trabajadores de esta compañía se presentaron en la sede de la Asamblea Nacional para solicitar apoyo de parlamentarios en este caso.

El nuevo secretario ejecutivo convocó a un "Plan Nacional de Movilización" el próximo 4 de octubre, con la finalidad de protestar por la escasez de las medicinas y el desabastecimiento.

Torrealba asume la Secretaría General de la MUD

CARACAS- El periodista Jesús "Chúo" Torrealba aceptó este miércoles la propuesta hecha por la coalición de partidos que integran la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), para ejercer el cargo de secretario general, en sustitución de Ramón Guillermo Avelledo.

"La MUD como estructura puntual, como vehículo concreto sigue siendo muy importante (...) Vamos a construir un presente distinto para tener un futuro diferente un futuro mejor la respuesta es sí. Vamos a enfrentar un régimen totalitario que ha hecho de este país, una caricatura", dijo en su primera alocución como secretario ejecutivo de la tolda opositora.

Asimismo, destacó la labor de la MUD desde los comienzos de la Coordinadora Democrática y el rol que ha jugado la oposición hasta estos días en la unión de los factores políticos para enfrentar al Gobierno.

"Tenemos 9 años llamando a los venezolanos a sumir



la dimensión política de ser ciudadanos. Yo sigo siendo independiente y también soy amigo de todos los partidos, porque sin partidos no hay democracia. Debemos apoyar a los partidos pero de manera firme y señalando los aspectos que se deben mejorar", aseguró.

Se presume que una de las razones considerada por los partidos de la MUD, para que fuese candidato a la secretaría ejecutiva de la organización, es su imparcialidad ante posturas políticas

adversas.

"Plan Nacional de Movilización el 4-O"

Por otra parte, Torrealba en su nuevo nombramiento como secretario ejecutivo convocó a un "Plan Nacional de Movilización" el próximo 4 de octubre, con la finalidad de protestar por la escasez de las medicinas, el desabastecimiento y lo que a su juicio han entrado en la población como temas que "duelen al país" e indicó que sobre esos temas

se hará el evento.

"Vamos a anunciar un plan nacional de movilización, porque Caracas no es Venezuela. Ahora es que los caraqueños descubren que hay apagones, en el interior del país está ocurriendo desde hace mucho tiempo. En el interior pasan cosas horribles y nunca se sabe", aseguró.

Con respecto a las características de los eventos, Torrealba anunció que las medidas serán dadas a conocer a la brevedad posible de manera que el Gobierno no intervenga en dicha actividad.

Con respecto a la discusión que se han generado en el seno de la MUD, rescató que desde ahora se abordará el desempeño de la MUD de manera conjunta al igual que la vocería por parte de los partidos, mientras que la vocería del secretario será excepcional, fungiendo a su vez como una medida para fortalecer los partidos.

"Aquí no hay liderazgos únicos. El rol del secretario implica respeto por cada una de esas visiones", afirmó.

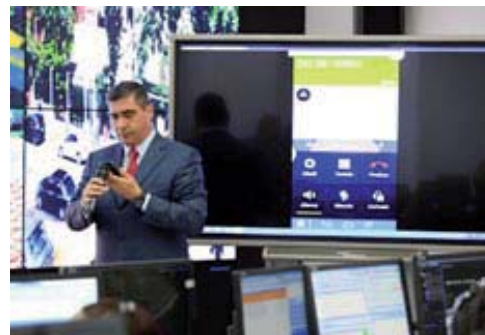
GOBIERNO

Lanza aplicación de Patrullaje Inteligente para celulares

CARACAS- El ministro para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, presentó al país la aplicación y efectuó una demostración -en vivo- de su uso, en transmisión de Venezolana de Televisión.

Dijo que la respuesta de los agentes de seguridad debe darse en unos cinco minutos. El primer paso es instalar la aplicación, de fácil uso, disponible de manera gratuita a través de App Store, para dispositivos Apple, y Play Store, para android.

Una vez instalada, el icono de Patrullaje Inteligente solicitará acceso a la ubicación actual de la persona, para facilitar información del cuadrante de seguridad en que está situado. Los cuadrantes forman parte de un método de Patrullaje Inteligente activado el año pasado por el Gobierno, que dividió las ciudades por cuadrantes y asignó una determinada patrulla para cada uno



con un número de teléfono, con la idea de garantizar respuesta en breve lapso en caso de una emergencia.

En la parte superior de la aplicación hay una barra azul con cuatro iconos, que constituyen su menú principal. En el SOS encontrará tres botones para llamar al cuadrante de patrullaje más cercano, visualizar su ubicación en un mapa

y realizar denuncias anónimas, a las que podrá adjuntar fotografías.

El icono Buscar permite conocer la ubicación de todos los cuadrantes en un mapa, o escribiendo un punto de referencia o el código postal. El Cuadrante sirve para conocer los cuadrantes por estado y municipios, con sus números de contacto, mientras que

en Notificaciones la persona recibirá consejos y mensajes de seguridad.

Rodríguez Torres explicó que esta aplicación fue diseñada por el Ministerio en alianza con una empresa privada.

Resaltó que también permite georeferenciar en detalle la incidencia de delitos y las denuncias, por lo que el Observatorio Venezolano de Seguridad tendrá información exacta de cada crimen por región.

"Es información valiosa que facilita la planificación de recursos disponibles y las acciones a realizar en cada espacio de mayor incidencia, según el delito", explicó.

Rodríguez Torres hizo un llamado a los venezolanos a utilizar el nuevo sistema.

"Sientan que tienen un amigo cercano, un funcionario policial siempre listo para atenderlo cuando lo requiera. Estamos las 24 horas atentos y dispuestos a socorrerlos", resaltó.

Riccardo Giumelli e le infinite "sfumature d'italianità" che raccontano "stile", "bellezza" e "gusti inequivocabili"



(Foto: cortesia di Itali@s)

Essere italiani, dato di fatto o scelta del cuore

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- Presso il "Trasnocho Cultural" abbiamo assistito ad un magnifico evento, presentato per la prima volta nella capitale venezuelana. S'è trattato di una eccellente cooperazione tra la Camera di Commercio Venezuelo-Italiana (CAVENIT), "Italico Social Network", Istituto Italiano di Cultura e Fondazione "Trasnocho Cultural", il tutto programmato e coordinato da Luigi Sciamanna, con la Direzione artistica di Diego Rísquez.

Molte le personalità di spicco invitate all'importante appuntamento, tra cui Antonio Costante, del quale sono ancora vivi gli echi della sua magnifica messa in scena, alcuni anni fa, di "Verdi, passione e libertà". Accanto al nostro regista Antonio Delli, Claudio Nazono, Augusto Nitti, Diana Volpe, Elio Pettrini, Enrique Berrizbetia, Gerardo Luongo, Gioia Lombardini ed altri note personalità del mondo artistico "caraqueño".

Un inizio che ha avuto in prima fila la Lombardia e che proseguirà con la Calabria, Abruzzo, Toscana, Marche, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia.

Infine, ci è grato sottolineare, abbiamo avuto la magnifica occasione, grazie a tale iniziativa, d'avere per qualche giorno tra noi, qui a Caracas, Riccardo Giumelli, brillante e noto sociologo che, dal 2002 al 2003 ha svolto periodi di ricerche presso la Camera di Commercio Italiana per la Francia (Parigi) ed in seguito, presso la Rappresentanza Italiana all'OCSE (Parigi).

Prima di dare "spazio" all'intervista con tale brillante talento, che nel 2006 ha ottenuto il Dottorato di Ricerca in Sociologia delle Comunicazioni, presso l'Università di Firenze, ed insegna attualmente Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso l'Università di Trento, sottolineiamo che svolge attività di ricerca presso il Dipartimento

di Sociologia e Scienza della Politica dell'Università di Firenze ed ha pubblicato per l'editore Liguori la monografia "Lo sguardo italico. Nuovi orizzonti del cosmopolitismo". Collabora, inoltre, con riviste nazionali ed internazionali. Lo incontriamo presso la Sede della Camera di Commercio Venezuelo-Italiana di Caracas.

Le nostre prime frasi mettono entrambi a proprio agio. Una doverosa carrellata su Firenze, trascende in pause di nostalgia che, cambia immediatamente, per proiettarsi nel presente: Venezuela... il Made in Italy... se... autentico, oppure "versione riveduta e corretta", tipo "stile all'italiana"?

- Un discorso complesso - afferma il nostro intervistato - Se guardiamo al fenomeno come lo abbiamo sempre pensato, ci perdiamo qualcosa che noi chiamiamo "Fenomeni Glocali" (globali e locali) al tempo stesso. Cioè, se vado in Toscana e mangio un pecorino di Pienza, so che è autentico e di conseguenza è anche giusto per conoscere il luogo ed entrare pienamente nella sua realtà. È, come mangiare la arepa in Venezuela, non è lo stesso mangiarla per esempio in Francia.

A ciò, si aggiungono i prodotti che in un contesto globale, dove è facile muoversi e comunicare, sono simili anche se le cose cambiano poiché, se si sposta la produzione del prodotto in un altro Paese, dove tale produzione costa meno, come accade per esempio con la Fiat che ha sede amministrativa a Londra, sede legale in Amsterdam ed economica negli Stati Uniti, la cosa non muta ma non è uguale.

Per esempio, Valentino rappresenta l'Italia ma è in mano degli Emiri, eppure l'immagine si vende quale italiana -

- Ma tale realtà è migliore o peggiore?

- Beh, lasciamo da parte la frode. Ma, se

un prodotto si spaccia come fatto in Italia, è frode. La maggior parte dei fenomeni sono qualcosa che è difficilmente identificabile e che, ad ogni modo, mette in discussione il concetto del Made in Italy.

- Sono normali considerazioni, in un mondo globalizzato dove si continua ad essere forse troppo rigidi sul concetto del Made in Italy e, troppo spesso, ci sfuggono occasioni che sarebbero eccellenti da afferrare - sottolinea il nostro intervistato, proseguendo - Il marchio Made in Italy è il più diffuso nel mondo, il terzo, fino a due anni fa, dopo Coca-Cola e Visa. Adesso è un po' calato, ma resta sempre uno tra i pochi marchi nel mondo, dove il tema della produzione nazionale, il Made in Italy ha lasciato la definizione territoriale per diventare una sorta di brand. Ma, tali valori possono essere comunicati anche da chi non è italiano d'Italia. L'italian sounding è uno dei casi esemplari.

Faccio un esempio: Starbuks, la catena di caffetterie americana che vende il "cappuccino", non esiste in Italia, ma vende perché ispirata all'Italia.

- Beh, allora possiamo consolarci indossando ancora la nostra autentica pelle....

- Sì... Ma, sai... un sociologo guarda il fenomeno e ne prende atto. C'è, nel mondo, gente interessata a consumare qualcosa che riflette i valori italiani e se ci arrabbiamo per questo, sappiamo che stiamo sbagliando -

È davvero interessante ascoltare il nostro intervistato, sarebbe come dire: "il marchio è una garanzia... non importa dove è stato impresso"... ma... non sottolineiamo perché, in fondo, anche "essere chiamato italiano" è una questione d'orgoglio, visto che le più belle sfilate di alta moda avvenivano a Palazzo Pitti e che nel Lungarno Vespucci a Firenze, i cinesi amavano (e lo fanno ancora)

farsi fotografare aggrappati al muretto dal quale si scorge l'orgoglioso "andare" di uno dei fiumi più famosi del mondo, l'Arno.

Riccardo Giumelli è una fonte inesauribile di esempi... d'informazioni dettagliate e colte....

- Non dobbiamo prendercela per la tanta gente interessata a consumare qualcosa che riflette i valori italiani - afferma - Se uno si arrabbia per questo, sbaglia!

- Ma, da dove viene questa tua appassionata ricerca su tale tema?

- Facile - risponde immediatamente e con slancio - Lavoravo a Parigi per la Camera di Commercio Italiana... stavo facendo un dottorato in Italia e mi sono innamorato della comunità italiana in Francia, per due motivi: l'orgoglio di mantenere l'italianità e l'appassionante continua ricerca riguardante la cultura italiana che prende radici e si sviluppa, ingrandendosi ovunque, in forma particolare. Io, davvero, avevo la sensazione di sentirmi "profondamente italiano".

Non poteva spiegarcelo in modo "più dolce e orgoglioso".

Attualmente, Riccardo Giumelli sta collaborando a un progetto di ricerca, in veste di coordinatore, all'Università di Verona. Tale progetto contempla tre temi: "L'italianità", "Il ruolo della Camera di Commercio Italiane nel mondo", "La costituzione di un Social Network che possa catalizzare questo mondo sparso a partire da Caracas e che riflette la presenza italiana fuori d'Italia, includendo gli italo-fili e, cioè chi non ha sangue italiano, ma ama la cultura italiana".

Il nostro intervistato, ha scritto un libro intitolato "Lo sguardo italico" nel quale c'è una bellissima frase iniziale che ci piace riprodurre: "Non ero totalmente di un Paese... e... non ero totalmente dell'altro". Così, parla di chi vive una doppia identità.

*Nonostante le critiche
"resta alta l'apertura di
credito" accordata al
presidente del Consiglio.
I sondaggisti concordano
nell'affermare che gli
italiani credono nelle
promesse di cambiamento.
Nessun calo di consenso*



Sondaggisti: "Per Renzi il consenso resta sempre alto"

MILANO - La fiducia degli italiani nel premier Matteo Renzi resiste. E "resta alta l'apertura di credito" accordata al presidente del Consiglio, nonostante le critiche, come quella del direttore del 'Corriere della Sera' Ferruccio De Bortoli nel suo editoriale. Ne sono convinti diversi sondaggisti, concordi sul fatto che "l'opinione pubblica vasta legge poco i giornali o segue altri canali" e che "la popolarità di un leader dipende da altri e diversi fattori".

Un editoriale "arriva alla classe dirigente, che ne farà le sue analisi e considerazione", ma per il momento "nessun calo di consensi". La gente "continua a credere nella promessa di cambiamento". - Sicuramente gli spostamenti nella popolarità dei leader politici non dipendono mai da un solo fattore - premette Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos -. In questo momento sono diversi gli elementi che possono influenzare il consenso sul premier: un attacco sulla stampa come quello di De Bortoli, l'accesso dibattito sulla modifica dell'articolo 18 e molti altri. Ma in questo periodo, nonostante i mezzi di in-

formazione abbiano adottato uno stile un po' più critico nei confronti del premier, non abbiamo riscontrato un calo vistoso di popolarità.

Osserva ancora Pagnoncelli:

- E' anche vero che stiamo vivendo una stagione nella quale il presidente del Consiglio incarna la speranza di cambiamento del Paese e, sebbene i risultati possano essere un po' più bassi rispetto a giugno scorso quando, sull'onda del risultato elettorale delle Europee c'era stata un'impennata di consensi, ad oggi ci risulta ancora una forte popolarità. Ciò non significa che nelle prossime settimane tutto rimarrà uguale ma - aggiunge - difficilmente sarà un unico elemento a farla scendere. Renzi ha incassato un'apertura di credito dagli italiani, per questo molte delle persone che interpelliamo regolarmente esprimono, nella peggiore delle ipotesi, una sospensione di giudizio, altri continuano ad essere fiduciosi nel cambiamento del Paese.

Dello stesso avviso Maurizio Pessato, presidente di Swg, convinto che "i giornali non abbiano un potere tale da influenzare il

consenso popolare perché rimangono strumenti di élite, nel senso che l'opinione pubblica, in termini di massa, segue altri canali".

- E' ovvio che il quotidiano nazionale ha la sua autorevolezza - commenta - ma parla più al ceto dirigente che non all'opinione pubblica nel suo complesso. Poi è chiaro che se sposa una causa, reitera una posizione, alla lunga tutti gli strumenti di comunicazione di massa possono avere un'influenza, maggiore o minore. Ma per il momento, nell'immediato, nessun calo nei consensi.

Un editoriale, seppure su un autorevole quotidiano, "intacca il consenso molto poco" sostiene Renato Mannheimer, perché "una cosa è il consenso popolare, un'altra è l'opinione delle classi dirigenti. E l'editoriale di De Bortoli - prosegue - lo ha sicuramente letto tutta l'élite italiana, che ci avrà riflettuto e fatto le sue considerazioni. Ma la grande massa delle persone non legge il giornale, guarda le notizie in tv e i giovani quasi solo su internet.

Quanto ai contenuti e alle critiche fatte dal direttore

del 'Corriere', Mannheimer riferisce che "in un recente sondaggio anche l'opinione pubblica vasta, quella che non legge per intenderci, pur continuando a sostenere Renzi, nel 70% dei casi ha detto che il premier parla tanto ma fa poco".

- L'osservazione che apre l'editoriale di De Bortoli, dunque, è condivisa dagli italiani che, nonostante questo, lo supportano. Certo la fiducia è diminuita ma resta alta - conclude - sia perché la comunicazione del premier 'arriva' sia perché non ci sono grandi alternative.

Non si sbilancia Antonio Noto, direttore dell'istituto d'indagine Ipr Marketing.

- E' difficile prevedere quale sarà l'effetto della presa di posizione del 'Corriere della sera'. Da un punto di vista ideologico - afferma - questo intervento segna uno spartiacque tra un periodo di attendismo da parte dei media, durante il quale il governo ha goduto di una sorta di immunità e l'apertura alle critiche. Se questo lanciato da De Bortoli è un segnale che avrà seguito - conclude Noto - è probabile che si rifletta anche sull'opinione pubblica.

LA GIORNATA POLITICA

Renzi, sempre più deciso nelle riforme

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Per nulla preoccupato dalle proteste, Matteo Renzi detta dagli Stati Uniti i tempi della riforma del lavoro: ci sarà lunedì prossimo una discussione in Direzione con la minoranza, ma poi si deciderà con un voto e tutto il Pd dovrà adeguarsi. Una posizione forte che lascia ben pochi margini alla trattativa e alle timide aperture che giungono dai bersaniani e dalla Cgil. Il premier infatti ritiene "non rinviabile" una rapida approvazione del Jobs Act e non sembra disposto ad immolare sull'altare dell'unanimità il forte segnale di cambiamento del Paese preannunciato a New York alla platea degli investitori internazionali del Council of foreign relations. E' la sinistra interna, dice il Rottamatore, e non la destra a voler mantenere lo status quo dello Statuto dei lavoratori, ritenendolo l'unico modo di dimostrarsi progressista. Ma qualcosa il segretario-premier dovrà pur concedere agli oppositori: come dice il capogruppo dei deputati Roberto Speranza, di area bersaniana, gli emendamenti presentati sono ragionevoli e un punto d'incontro si può trovare. Del resto l'alternativa sarebbe disastrosa per la minoranza dem: lo ha lasciato capire l'invito di Beppe Grillo agli antirenziani a unire le forze per mandare a casa il capo del governo, subito respinto al mittente come una provocazione. Portare lo scontro interno al punto di rottura significherebbe evocare lo spettro di una disastrosa scissione che l'elettorato non capirebbe in un momento di grave crisi economica. Così Speranza ha bocciato l'ipotesi di un referendum tra gli iscritti sull'art. 18 e Gianni Cuperlo spiega che l'esecutivo ha fatto scelte difficili e importanti e sarebbe un suicidio farlo cadere. Si troverà una soluzione unitaria, presumibilmente con la rinuncia all'oltranzismo sul Jobs Act. La fermezza di Renzi, che a New York ha anche criticato implicitamente la Germania parlando del "terribile errore" dell'austerità e degli insegnamenti per la crescita che vengono dall'America, è una scelta obbligata. Si tratta di dimostrare che le promesse non sono solo chiacchiere e che un timoniere determinato le può attuare. La sfiducia che gli ha espresso il direttore del Corriere Ferruccio De Bortoli è il segnale che una parte del mondo produttivo teme un replay del passato; Sergio Marchionne viceversa ha manifestato il suo apprezzamento per il Rottamatore e il suo programma. Il Pd, come dice il presidente Matteo Orfini, non deve ripetere l'errore di restare impigliato nei patti con l'establishment, cioè con i "poteri forti" e i "salotti buoni" bersaglio degli strali di Renzi, perché in accordi del genere non c'è mai trasparenza. La differenza, rispetto al passato, è che stavolta il leader vuole rischiare tutta la posta: è deciso a varare in rapida sequenza Jobs Act, riforma della Pubblica amministrazione ("essenziale per scardinare i poteri di veto"), Italicum e riforma del Senato. Accettando poi a tempo debito il verdetto delle urne. Difficile negare che si tratti di un esperimento radicale che richiederà notevoli doti di equilibrio. Soprattutto nei rapporti con gli alfaniani e con i berlusconiani, impegnati nel tentativo di ricostruzione di un centrodestra che dovrebbe rappresentare l'antagonista del Pd a vocazione maggioritaria nelle elezioni politiche. E' una situazione che comporta una certa dose di ambiguità, con il Ncd in maggioranza che rivendica la paternità della battaglia sull'art. 18 e Forza Italia all'opposizione ma non così distante, pronta al "soccorso azzurro" in caso di defezioni in campo democratico. Su questo fronte si gioca la partita più delicata: pur di non rendere determinanti i voti di Fi, il premier è pronto alla fiducia sul Jobs Act, scelta che rappresenterebbe un forte stress per i rapporti interni.



La minaccia dell'Isis è stata definita dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, "paragonabile solo a quella di al Qaeda dell'11 settembre" e la nostra partecipazione alla coalizione che sta bombardando le basi del califfato in Siria potrebbe scatenare reazioni

Minaccia come l'11 settembre L'Italia innalza ancora le sue difese

Massimo Nesticò

ROMA. - L'Italia innalza ancora le sue difese contro il terrorismo jihadista. La minaccia dell'Isis è stata definita dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, "paragonabile solo a quella di al Qaeda dell'11 settembre" e la nostra partecipazione alla coalizione che sta bombardando le basi del califfato in Siria potrebbe scatenare reazioni. Roma continua pericolosamente a ricorrere nei messaggi ostili diffusi sul web e l'attenzione è ai massimi livelli, con il Comitato di analisi strategica antiterrorismo (che mette insieme esponenti di forze di polizia e intelligence) riunito in permanenza. Negli ultimi quattro mesi sono stati diramati una ventina di 'warning' relativi a possibili minacce per l'Italia riferibili all'Isis. Gli approfondimenti non hanno dato riscontri ed il ministro ha sottolineato come "le risultanze investigative non evidenziano al momento l'esistenza di specifiche progettualità ostili volte a colpire obiettivi collocati nel territorio nazionale o interessi del nostro Paese all'estero". Ma, ha osservato Alfano, "le più recenti esternazioni dell'Islamic State, dichiaratamente minacciose nei confronti dell'Italia e di Roma, rendono indispensabile elevare il livello

ISIS

Passati da Italia una quarantina di combattenti

ROMA. - Anche l'Italia è una base di partenza per i 'foreign fighters', estremisti che vanno a combattere in teatri di guerra come Iraq e Siria e si arruolano nell'Isis: le stime di forze di polizia ed intelligence indicano in una quarantina i combattenti 'italiani'. Numeri di gran lunga inferiori, dunque, a quelli di altri Stati europei come la Gran Bretagna e la Francia, ad esempio. Si tratta di persone passate per il Paese, immigrati di seconda generazione, ma anche italiani convertiti. E' il caso del giovane genovese Giuliano Delnevo, morto nei pressi di Aleppo nel giugno del 2013. L'altro combattente di nazionalità italiana noto alle forze di polizia è un giovane marocchino naturalizzato che si trova attualmente in un altro Paese europeo. Il pericolo è che queste persone tornino in Italia con intenzioni ostili, forti anche dell'ulteriore radicalizzazione e del know-how acquisito in zone di guerra. Il monitoraggio è accurato nei confronti di questi 'jihadisti di ritorno', anche se non è facile controllarli tutti, soprattutto i lupi solitari, non legati cioè a cellule terroristiche strutturate. E ci sono esempi concreti della loro pericolosità: il responsabile della strage al Museo ebraico di Bruxelles del maggio scorso, il francese Mehdi Nemmouche, era un ex combattente dell'Isis. Mentre il franco-algerino Mohamed Merah, autore di una serie di attentati a Tolosa e Mantabaun nel 2012, si era radicalizzato ed addestrato in Pakistan e Afghanistan.

di guardia, tenuto conto anche che l'offensiva delle forze di cooperazione in territorio siriano potrebbe innescare forme di reazione". E' dunque "necessario non trascurare alcun segnale di pericolo, anche il più tenue, mantenendo il costante controllo degli obiettivi maggiormente esposti

e rafforzando l'azione di monitoraggio e di intelligence investigativa, specie nei riguardi dei luoghi, sia reali che virtuali, dove possono avvenire forme di incitamento alla violenza, se non proprio di reclutamento di aspiranti 'jihadisti'. Dopo le decapitazioni di ostaggi americani e inglesi,

è toccato al francese Hervé Gourdel. Aumenta dunque la preoccupazione anche per i sei sequestrati italiani. Il riserbo è massimo sulla loro sorte, anche se da quanto filtra sembra non siano nelle mani di gruppi riconducibili all'Isis. Per ora l'Italia ha assunto un ruolo abbastanza defilato nei raid della coalizione internazionale, guidata dagli Stati Uniti, contro le basi Isis in Siria. Ma si teme la possibile reazione dei jihadisti, con la chiamata alle armi contro il comune nemico occidentale. Roma ha un altissimo valore simbolico, in quanto culla della cristianità e sede del Papa. L'attenzione è dunque massima in città ed in Vaticano. C'è il pericolo del ritorno dei 'foreign fighters', una quarantina di combattenti passati per l'Italia (almeno due con passaporto italiano) e andati a combattere in Siria. Su questo fronte Alfano ha ribadito la necessità di rafforzare gli strumenti normativi. "Sto perfezionando, in stretta concertazione con il ministero della Giustizia - ha riferito - disposizioni in grado di mettere i 'foreign fighters' in condizione di non poter nuocere e, una volta intercettati, anche di allontanarli dal territorio nazionale, ampliando le possibilità di espulsione".

IMMIGRAZIONE

500 cadaveri recuperati da Mare Nostrum

ROMA. - Dall'1 novembre l'Italia non sarà più sola nel tentativo di salvare le migliaia di disperati che cercano di raggiungere l'Europa scappando dall'Africa e dal medio oriente. E non spetterà solo agli uomini e alle donne della Marina e delle Capitanerie di Porto recuperare i cadaveri di chi non ce l'ha fatta: dall'inizio di Mare Nostrum sono 499, a cui bisogna sommare i 1.446 migranti che solo la burocrazia definisce ancora dispersi. Fanno poco meno di duemila morti, 6 al giorno dal 18 ottobre scorso: un'ecatombe. La data ufficiale dell'inizio della nuova missione che vedrà il diretto coinvolgimento di altri paesi dell'Unione Europea - come l'Italia chiedeva fin dal giorno successivo alla strage di Lampedusa - è stata stabilita nel corso di una riunione a Roma alla quale hanno partecipato esperti in rappresentanza di Frontex, della Commissione europea, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e delle altre autorità interessate. Si va dunque verso il "superamento graduale di Mare Nostrum", come ha ripetuto alla Camera il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Per un problema economico innanzitutto - perché l'Italia non è assolutamente più in grado di mantenere da sola una missione che costa 300mila euro al giorno, dunque 9 milioni e mezzo al mese - e per una questione politica, visto che è evidente a tutti che il nostro paese è solo geograficamente la meta delle migliaia di disperati che si stanno riversando dalle coste dell'Africa, che invece per la stragrande maggioranza vogliono raggiungere i paesi del nord Europa. "Mare Nostrum è insufficiente a fronteggiare migrazioni che ormai hanno assunto carattere strutturale - ha ribadito il titolare del Viminale - e dunque l'Europa deve sostenere più adeguatamente l'Italia nel suo sforzo, con un'equa ripartizione degli oneri". "Ciò che si riscontra nel Mediterraneo centrale - ha aggiunto il capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi - è diretta conseguenza della situazione geopolitica esistente nel Sahel e nel Corno d'Africa (si pensi alla situazione somala ed eritrea) che sta determinando una esplosione del flusso migratorio". La nuova missione, che tutti conoscono come Frontex Plus, si chiamerà in realtà Triton e sarà ben distinta da Mare Nostrum, così come diverse saranno le aree di pattugliamento, che riguarderanno tutta la frontiera europea del Mediterraneo e dunque non più solo il canale di Sicilia. Nel corso dell'incontro, inoltre, è stato definito il numero di aerei e navi che i vari paesi dovranno mettere a disposizione e sono state definite anche le modalità operative. Nei giorni scorsi gli assetti ipotizzati erano 2 aerei, un elicottero, 3 motovedette e due gommoni. In particolare, Triton assorbirà due missioni già in atto e sarà diversa da quella attuata finora dall'Italia: se infatti le navi della Marina arrivavano di fatto in Libia per salvare i migranti, quelle del nuovo dispositivo si fermeranno al limite delle acque territoriali europee e le imbarcazioni utilizzate dagli scafisti saranno sequestrate e distrutte per impedirne il riutilizzo. Resteranno ovviamente valide le norme internazionali in materia di salvaguardia della vita umana in mare: significa che chiunque si trovi di fronte ad un barcone in difficoltà ha l'obbligo di soccorrere. Al momento, secondo quanto ha riferito il ministro, hanno già dato la disponibilità a partecipare alla missione la Francia, la Spagna e la Germania. Ma è probabile che il numero dei paesi aumenti. "Penso che da qui a novembre - ha spiegato il capo della Polizia Alessandro Pansa che era all'Aia per un appuntamento di Europol - ce ne saranno altri e l'occasione per ufficializzare la loro partecipazione sarà il Consiglio Ue del 9 ottobre". Quel che è certo, e che tutti i paesi dell'Ue devono tenere a mente, è che le migrazioni non si fermeranno. E che grazie a quelle navi italiane in mezzo al mare, dato da non dimenticare mai, sono stati salvati dall'inizio della missione 142mila esseri umani.

Intervenendo in Aula alla Camera, il ministro Boschi ha detto che l'approvazione della riforma elettorale "rimane una urgenza non perché vogliamo andare a votare ma perché è un elemento di credibilità, tanto è vero che è stata sollecitata dal Presidente della Repubblica"



Legge elettorale: Fi-Ncd litigano, e così l'Italicum resta al palo

Giovanni Innamorati

ROMA. - Il governo insiste nel ritenere "urgente" la riforma elettorale, ma il braccio di ferro tra Forza Italia e Ncd frena la partenza dell'Italicum in Senato. Lo scontro riguarda il ruolo di relatore, ma anche le possibili modifiche al testo. Intervenendo in Aula alla Camera, Boschi ha detto che l'approvazione della riforma elettorale "rimane una urgenza non perché vogliamo andare a votare ma perché è un elemento di credibilità, tanto è vero che è stata sollecitata dal Presidente della Repubblica". Ma mentre Boschi perorava la causa della nuova legge elettorale, a Palazzo Madama la commissione Affari costituzionali del Senato ne rinvia la messa in calendario. Il motivo del rinvio è stato lo scontro tra Fi e Ncd su chi dovesse affiancare come correlatore la senatrice del Pd Doris Lo Moro. L'incarico doveva andare al senatore di Forza Italia Donato Bruno, che è però ancora in corsa come candidato alla Corte Costituzionale, motivo per il quale il suo nome è stato messo in discussione. L'Ncd ha allora avanzato la candidatura dell'ex ministro Gaetano Quagliariello e i due partiti hanno cominciato a litigare. Ma non è solo una questione di persone. Lo scontro riguarda anche i contenuti delle modifiche all'Italicum. Il ministro Boschi ha detto che dovranno essere modifiche "marginali", ma i punti su cui si discute sono tutt'altro che secondari. In primo luogo c'è la questione degli sbarramenti. Mentre tutti i partiti hanno convenuto ad innalzare dal 37% al 40% la soglia per ottenere il premio di maggioranza al primo turno, e di abbassare al 4% quella necessaria ai partiti coalizzati per ottenere dei deputati, su altre due soglie le distanze rimangono intatte. Si

ANAGRAFE

Libertà di cognome, la Camera dice sì

Francesco Bongarrà

ROMA. - Cade l'obbligo del cognome paterno: per quello dei figli arriva la libertà di scelta. L'Aula della Camera ha approvato a voto segreto (239 sì, 92 no e 69 astenuti) il testo unico che introduce il doppio cognome nell'ordinamento italiano, adeguandolo in materia alla sentenza con cui la Corte europea dei diritti dell'uomo dello scorso 7 gennaio aveva condannato l'Italia per violazione dei diritti umani. Il testo era approdato per la prima volta in Aula a Montecitorio nello scorso luglio, ma era stato necessario un rinvio in commissione per appianare le divergenze sulle forze politiche. Alla fine, si è arrivati al voto (tenutosi a scrutinio segreto) dopo che Forza Italia e Scelta Civica hanno lasciato libertà di voto ai deputati. Di "legge Torre di Babele" parla Alessandro Pagano di Ncd mentre Pd e Sel sottolineano come il provvedimento sia giusto. Il M5S si è astenuto sul voto finale. Ecco, in sintesi, le novità introdotte dal testo unico, che ora approda a Palazzo Madama. LIBERTÀ DI SCELTA. Piena libertà nell'attribuire il cognome. Alla nascita il figlio potrà avere il cognome del padre o della madre o i due cognomi, secondo quanto decidono insieme i genitori. Se però non vi è accordo, il figlio avrà il cognome di entrambi in ordine alfabetico. Stessa regola per i figli nati fuori del matrimonio e riconosciuti dai due genitori. Ma in caso di riconoscimento tardivo da parte di un genitore, il cognome si aggiunge solo se vi è il consenso dell'altro genitore e dello stesso minore (se però ha almeno 14 anni).

FIGLI ADOTTIVI. Il principio della libertà di scelta, con qualche aggiustamento, vale anche per i figli adottati. Il cognome (uno soltanto) da anteporre a quello originario è deciso concordemente dai coniugi, ma se manca l'accordo si segue l'ordine alfabetico.

TRASMISSIBILITÀ DEL COGNOME. Chi ha due cognomi può trasmetterli al figlio soltanto uno, a sua scelta.

COGNOME DEL MAGGIORENNE. Il maggiorenne che ha il solo cognome paterno o materno, con una semplice dichiarazione all'ufficiale di stato civile, può aggiungere il cognome dell'altro genitore. Se però nato fuori del matrimonio, non può prendere il cognome del genitore che non l'ha riconosciuto.

ENTRATA IN VIGORE DIFFERITA. Le nuove norme non saranno immediatamente operative. L'applicazione è infatti subordinata all'entrata in vigore del regolamento (il governo dovrà adottarlo al massimo entro un anno) che deve adeguare l'ordinamento dello stato civile. Nell'attesa del regolamento, sarà però possibile (se entrambi i genitori acconsentono) aggiungere il cognome materno.

tratta dello sbarramento che un partito che corre da solo deve superare per avere rappresentanti in Parlamento (l'8%) e di quello fissato per le coalizio-

Limiti decisamente alti per i piccoli partiti che si vogliono tenere la porta aperta alla corsa in solitaria o che vogliono

azzardare coalizioni senza il traino dei grandi partiti. Ncd, e adesso anche Gennaro Migliore (Led), hanno indicato la soluzione della soglia unica del 4%, ma Forza Italia vuole due sbarramenti più alti. Altro tema in discussione, l'estensione dell'Italicum anche al Senato elettivo non ci sarà più, ma chi pensa che si possa andare al voto prima che la riforma della Costituzione sia definitivamente approvata chiede di colmare la lacuna. Ancora di più in mare aperto la questione delle preferenze, non presenti nell'Italicum ma fortemente volute dal Ncd. Renzi ha detto di non avere preclusioni, ma Berlusconi resta assolutamente contrario. La mediazione proposta da Quagliariello (capolista bloccato e preferenze per gli altri) ha messo in subbuglio il Pd. L'Italicum ha collegi plurinomiali piccoli, che eleggono 5-6 deputati, e basterebbero poche migliaia di preferenze organizzate (una associazione forte sul territorio per esempio) per mandare in Parlamento un candidato. La competizione all'interno del Pd, unico partito in grado di eleggere 2-3 candidati per collegio, sarebbe micidiale. Molti nel Pd hanno chiesto al ministro Boschi di prevedere allora circoscrizioni più grandi, almeno sovra-provinciali: più grandi e popolose sono le circoscrizioni più difficile sarà eleggere candidati "outsider". Alla fine, per la scelta dei relatori si potrebbe optare per un relatore unico istituzionale come il presidente della Commissione Anna Finocchiaro. Una soluzione sulle modifiche da apportare sarà invece molto più complicata da trovare.

PREMI OSCAR

L'Italia ci riprova con la crisi raccontata da Virzì

Francesco Gallo

ROMA. - Per Paolo Virzì e il suo 'Il capitale umano' è grande sfida. Essere candidati all'Oscar per l'Italia, l'anno dopo la vittoria de 'La grande bellezza' di Paolo Sorrentino non è facile. E così fa bene a dire il regista, che ha ricevuto la notizia in un giorno davvero brutto, quello dei funerali della mamma Franca Antongiovanni: "È una grande responsabilità quella di rappresentare il nostro paese in un momento così complicato e vivo del nostro cinema". Insomma, dopo aver vinto tutto il possibile (sette David di Donatello, sette Nastri d'argento, Il Globo d'oro per il miglior film e al Tribeca Film Festival, migliore attrice a Valeria Bruni Tedeschi) ora il capitale umano dovrà vedersela con un agguerrito drappello di film. Per citarne solo alcuni dei più temibili concorrenti: per il Belgio scenderà in campo 'Due giorni, una notte' di Luc e Jean-Pierre Dardenne; per la Francia il patinato 'Saint Laurent' di Bertrand Bonello; per Israele 'Gett: The Trial of Vivian Amsalem' di Ronit e Shlomi Elkabetz dedicato alle donne israeliane alle quali non viene concesso il divorzio dai mariti; per la Polonia lo stupendo 'Ida' di Pawel Pawlikowski che mette a confronto una donna anche troppo navigata e una novizia solo purezze; per la Svezia, 'Turist' di Ruben Oestlund, Premio della Giuria in Un Certain Regard al Festival di Cannes 2014 e per la Turchia, infine, il plumbeo e cerebrale 'Il regno d'inverno' - Winter Sleep di Nuri Bilge Ceylan (Palma d'Oro Cannes 2014). 'Il capitale umano' ha dalla sua il fatto che è un film dal taglio internazionale in quanto parla di crisi. In più il film è il libero adattamento di un libro dello scrittore americano Stephen Amidon che racconta i problemi economici degli States (un connubio tra Virzì e Amidon che sembra si sta rinnovando per la prossima opera). E ancora parla a favore del film, il fatto che ha incassato ben 6 milioni e mezzo ed è stato venduto in 35 paesi. Di scena le velleità di un oscuro e pavidio immobiliare della Brianza, Dino Osola (Fabrizio Bentivoglio), che sogna di fare il salto nel mondo della finanza. Padre di una figlia, Serena (Matilde Gioli), e con una fedele compagna psicologa (Valeria Golino) in attesa di due gemelli, l'uomo non manca di indebitarsi quando si ritrova amico di un famoso e straricco finanziere come Giovanni Bernaschi (un freddo e spietato Fabrizio Gifuni). Ma poi un misterioso incidente, in una notte gelida alla vigilia delle feste di Natale, complica tutto e fa emergere la miseria di un'Italia senza valori e dignità dove conta solo il denaro. Tra gli interpreti: Valeria Bruni Tedeschi nei panni della moglie di Bernaschi, ex attrice senza talento e ora svampita signora con velleità da mecenate, e Luigi Lo Cascio, professore meridionale, tutto entusiasmo e piccineria. Un uomo pronto a mettere in campo la sua ostentata cultura al seguito di un progetto della bella moglie di Bernaschi. Insomma, un film forte, pieno di dramma, realtà e dark humour che racconta di un'Italia cialtrona, di finanziari truffaldini e gente 'piccola-piccola' che ha voglia di fare i soldi, costi quel che costi. Chissà forse a Hollywood qualcuno ci si riconoscerà.

CLIMA**Governi e finanza in campo per ridurre le emissioni di CO2**

Stefania De Francesco

ROMA. - Governi, investitori e finanza in campo per il clima, pronti a mobilitare centinaia di miliardi di dollari per ridurre i gas serra. Al summit dell'Onu sui cambiamenti climatici, pubblico e privato hanno creato o consolidato alleanze per sostenere iniziative green che vanno dai trasporti all'agricoltura, dall'energia rinnovabile all'efficienza energetica, dalle foreste al verde urbano tutte volte alla riduzione dell'inquinamento per salvare il Pianeta. Un impegno finanziario è di mobilitare oltre 200 miliardi di dollari entro la fine del 2015, quando a Parigi con la Conferenza mondiale Onu sul clima è previsto un nuovo accordo globale per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Le promesse annunciate a New York daranno uno slancio significativo anche agli sforzi per riempire il Green Climate Fund, il fondo a favore dei Paesi più poveri per ridurre le emissioni di CO2 e combattere i cambiamenti climatici. E ci dovrebbe essere una spinta per mobilitare cento miliardi di dollari l'anno entro il 2020 per i Paesi in via di sviluppo. Per i trasporti - che contribuiscono per un quarto alle emissioni globali di gas serra - si sono formate quattro alleanze che puntano a ridurre l'inquinamento e a sfruttare tecnologie 'green': dai veicoli elettrici sulle strade, a una maggiore efficienza dei trasporti ferroviario e aereo, ad una circolazione pubblica urbana sostenibile in tutto il mondo. Si stima che queste iniziative possano contribuire a far risparmiare migliaia di miliardi per costi di carburanti. Impegni per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 sono stati assicurati dai leader di 40 Paesi, 30 città e dozzine di imprese sia per ridurre la CO2 sia per ottenere risparmi economici. La piattaforma prevede iniziative per veicoli, illuminazione, apparecchiature, edifici e sistemi energetici urbani. Estendere le energie rinnovabili in Africa e nelle piccole isole in via di sviluppo è l'obiettivo di due progetti che puntano a tagliare le emissioni di CO2 e a migliorare ed espandere l'accesso ad energia pulita. Al summit di New York è nata un'alleanza fra sindacati, che ha messo insieme duemila città del mondo con l'obiettivo di ridurre in modo consistente le emissioni e di realizzare progetti per trasporti sostenibili. C'è anche un impegno di governi, imprese, società civile e popolazioni locali per la difesa delle foreste, dell'agricoltura e per la sicurezza alimentare. Stop al taglio di alberi nel 2030 e ripristino di oltre 350 milioni di ettari di foreste e di campi coltivati che possono evitare fra 4,5 e 8,8 miliardi di tonnellate di CO2 ogni anno entro il 2030. Una nuova Alleanza globale per un'agricoltura 'amica del clima' in rappresentanza di milioni di agricoltori, 43 milioni di persone denutrite e il 16% delle emissioni totali di gas serra, si è formata con numerosi obiettivi fra cui la sicurezza alimentare per 9 miliardi di persone entro il 2050.

Non si attenua il clamore per l'arresto-shock in Vaticano, fatto senza precedenti per un vescovo e nato da una precisa volontà di papa Francesco e dalla sua linea di "tolleranza zero" sulla pedofilia



Wesolowski rischia 7 anni Pericolo di fuga e inquinamento

Fausto Gasparroni

CRIMINALITÀ**Attacco Europol a criminalità, mille arresti in Ue**

Patrizia Antonini

L'AJA. - Dal traffico di droga a quello di esseri umani e di armi, dai furti su larga scala alle frodi, al cybercrime: è "un assalto frontale" e a tutto campo quello sferrato dall'Europa alla criminalità organizzata, con l'operazione Archimede, una nove giorni di attività di polizia (dal 15 al 23 settembre) per un totale di 300 azioni in 260 luoghi tra città, aeroporti, porti, coordinate da Europol in 34 Paesi (i 28 dell'Unione più Australia, Colombia, Norvegia, Serbia e Svizzera), che hanno condotto all'arresto di 1.027 persone. Un risultato "senza precedenti" lo definisce il direttore dell'Agenzia europea Rob Wainwright, una "pietra miliare" nel coordinamento tra le polizie europee per "colpire i grandi gruppi criminali e smantellare l'insieme delle infrastrutture", puntando a più settori contemporaneamente e in luoghi diversi. Un'azione "fortemente voluta nell'ambito del semestre di presidenza italiana", sottolinea il capo della polizia Alessandro Pansa, che auspica sempre più collaborazione tra le forze di contrasto europee, per affrontare organizzazioni ormai sempre più "transnazionali, dinamiche e flessibili". Nella nove giorni di azioni coordinate sono stati salvati 30 bambini romeni costretti a mendicare nelle strade dai loro aguzzini, sequestrati 599 chili di cocaina, 200 di eroina, e 1,3 tonnellate di cannabis. Sono state inoltre recuperate 13 auto di lusso rubate che stavano per raggiungere il Tagikistan a bordo di una nave cargo, e sono state identificate nuove rotte e tendenze per i traffici illegali. "Attraverso la lente di questa operazione abbiamo guardato negli occhi lo scenario reale della nuova criminalità", ha spiegato Wainwright. In particolare l'Italia si è occupata di immigrazione irregolare (anche con la collaborazione di Frontex), attività che ha portato all'arresto di 170 "facilitatori" di irregolari, e all'identificazione di 10mila migranti in tutta Europa. Ma l'attività degli italiani ha riguardato anche la contraffazione di beni, e le frodi intracomunitarie, e sulle accise. E per il semestre Pansa individua anche altre aree di impegno: a partire dai crimini economici, il sequestro dei beni della criminalità organizzata, ed il cybercrime, oltre al contrasto del terrorismo di matrice religiosa, nei confronti del quale l'Italia, ha assicurato il capo della Polizia, ha rafforzato l'attività di informazione nonostante "non abbiamo informazioni specifiche - ha detto Pansa - che ci possano far temere azioni concrete contro il nostro Paese".

procedimento penale "richiede una comprensibile riservatezza", padre Lombardi ha spiegato che i capi d'imputazione comunicati all'imputato sono attinenti ad abusi sessuali su minori e a possesso di materiale pedopornografico. Gli elementi documentali e testimoniali su cui poggiano gli addebiti sono pervenuti al pro-

cedimento penale sia dagli atti del procedimento canonico già attuato presso la Congregazione della Dottrina della Fede (si è in attesa dell'appello avendo Wesolowski fatto ricorso contro la "perdita dello stato clericale" comminatagli in primo grado), sia dalla documentazione giunta dalla Repubblica Dominica-

na. L'ex nunzio, che ha avuto i domiciliari in virtù dello stato di salute documentato con attestati medici, è per ora difeso da un avvocato d'ufficio, "ma può naturalmente esercitare il diritto di difesa tramite un avvocato di sua fiducia che può nominare". Il Pm vaticano, "compiute le indagini ulteriori che riterrà necessarie e gli interrogatori opportuni dell'imputato assistito dal suo avvocato", potrà formulare al Tribunale la richiesta di rinvio a giudizio, e qualora questa sia accettata inizierà il processo. Questa fase, comunque, "richiederà alcuni mesi", e l'inizio del dibattimento in aula - che in Vaticano avviene secondo il "vecchio rito" - può prevedersi per "gli ultimi mesi di quest'anno e i primi del prossimo anno". La legge che sarà applicata a carico di Wesolowski non sarà quella "nuova", in vigore dal primo settembre 2013 con la riforma del Codice penale vaticano, "perché i fatti addebitati all'imputato oggi conosciuti sono precedenti all'entrata in vigore di tale legge". In ogni caso, fa sapere Lombardi, "le pene previste dalla legislazione precedente per i reati attualmente contestati possono valutarsi intorno a 6 o 7 anni, ma con la possibilità di variazioni per aggravanti alla luce di circostanze che risultino dalle indagini". Ulteriore spiegazione del portavoce vaticano: "Il provvedimento degli arresti domiciliari, con la conseguente limitazione dei contatti, intende evidentemente evitare la possibilità dell'allontanarsi dell'imputato e il possibile inquinamento delle prove". Il caso del 66/enne Wesolowski, tra l'altro, è sicuramente quello che desta più clamore, ma non è il solo che riguarda un vescovo per fatti di pedofilia. "In questo momento, ci sono tre vescovi sotto indagine", aveva detto il Papa sempre sull'aereo da Gerusalemme. Insomma, in materia di abusi su minori, sotto Francesco "non ci sono privilegi".

La Juventus travolge il Cresena 3-0 con la doppietta del cileno, ma la Roma tiene il passo vincendo a Parma grazie a una super-punizione di Pjanic in zona Cesarini



Vidal chiama, Pjanic risponde

ROMA - Prosegue con successo il convincente avvio di stagione della Juventus che, tra le mura amiche dello Juventus Stadium, non tradisce il suo pubblico. Nella serata del ritorno da titolare di Arturo Vidal e con un giro di riposo concesso a Tevez e Pogba, gli uomini di Allegri rifilano un secco tris ai ragazzi di Bisoli. Bianconeri sempre in controllo della partita e che sbloccano la gara grazie al rigore di Vidal dopo un mani di Cascione sulla conclusione di Pereyra. Cesena che regge a lungo l'impatto ma crolla poi alla distanza nella ripresa: Vidal da fuori e Lichtsteiner nel finale per il 3-0 che vale la vetta a punteggio pieno e per una difesa che resiste imbattuta dopo 360 minuti.

Quarta vittoria consecutiva per la Roma di Garcia. I giallorossi passano anche al Tardini contro un Parma per nulla remissivo e salgono così a quota 12 punti in classifica, gli stessi della Juve campione d'Italia. I giallorossi che passano in vantaggio al 27' con Ljajic magicamente servito da Totti, poi è De Ceglie - nel secondo tempo - a trovare il pari di testa su azione da calcio d'angolo. A due minuti dal 90' è però una punizione di Pjanic a regalare i tre punti alla Roma: la perla del centrocampista bosniaco chiude definitivamente i giochi e consente ai giallorossi di tenere il passo della Juventus di Allegri.

Il Torino di Ventura espugna il Sant'Elia dopo 23 anni grazie ai gol di Glik e Quagliarella, realizzati entrambi nella prima frazione di gioco. Il Cagliari incassa invece la terza sconfitta consecutiva e rimane in solitaria all'ultimo posto in classifica. Bella partita, ricca di spunti interessanti e di rapidi capovolgimenti di fronte, con gli ospiti che puntano sulle rapide verticalizzazioni e i padroni di casa che si affidano alla velocità di Ibarbo e all'estro della coppia Sau-Cossu per mettere nei guai la difesa avversaria. Per il Cagliari, che si era portato in vantaggio sfruttando un errore di Padelli, continua il momento no.

La Fiorentina soffre di mal di gol e, dopo la sofferta vittoria di Bergamo, rimanda nuovamente l'appuntamento con la prima vittoria ai Franchi. Montella tenta tutte le opzioni offensive ma non ricava alcun risultato. Nel primo tempo Bacarac, Joaquin, Kurtic e Borja Valero

si rendono pericolosi; Cuadrado colpisce il palo da posizione invitante. Nella ripresa anche Borja Valero, dopo una bella azione corale, vede il suo esterno infrangersi sul palo. Il Sassuolo regge bene e porta a casa lo 0-0.

L'Inter cancella i due punti persi a Palermo schiacciando l'Atalanta a San Siro con una vittoria netta nel gioco e nel risultato. Un 2-0 che proietta gli uomini di Mazzarri al terzo posto in classifica, e conferma i diversi passi in avanti mostrati già dalle prime uscite stagionali. Un primo tempo vissuto tra i fantasmi per l'Inter che prima di trovare la rete scaccia paura con Osvaldo al 40' (semirovesciata volante spettacolare) fa in tempo a colpire un palo (Vidic), perdere per infortunio Icardi e sbagliare un rigore con Palacio. Atalanta troppo timida ed eccessivamente rinunciataria negli uomini e nell'atteggiamento, salvata ancora dal legno (Palacio) nella ripresa, prima di capitolare nel finale sul bolido di Hernanes direttamente su punizione.

La crisi del Napoli non finisce più. Stavolta, contro un Palermo tanto giovane quanto tosto, arriva un pareggio, un 3-3 spettacolare che evidenzia nuovamente i limiti difensivi della squadra di Benitez. Grande protagonista del match del San Paolo, che ha fischiate pesantemente i suoi giocatori a fine partita, è il "gallo" Andrea Belotti, under 21 azzurro, autore di una splendida doppietta. Il Napoli era andato avanti 2-0 grazie alle reti di Koulibaly e Zapata. Poi i black-out dietro, i gol dello scatenato "mudo" Vazquez e di Belotti. Callejon e ancora l'attaccante rosanero hanno

fissato il punteggio finale. Iachini può sorridere: se i tre davanti giocano così, la salvezza non è un miraggio. Benitez, che si è ostinato nel suo turnover (Higuain dentro solo nei 20 minuti finali), deve farsene una ragione: con una fase difensiva così sciagurata il suo Napoli non farà molta strada.

Vittoria fondamentale della banda di Mihajlovic contro il Chievo a Marassi in questo primo turno infrasettimanale di Serie A. La squadra blucerchiata batte il Chievo per 2-1 e vola in classifica al terzo posto a otto punti. Nonostante un 11 titolare alquanto rimaneggiato, i padroni di casa passano in vantaggio a fine primo tempo grazie a Gastaldello, Okaka è autore di un grandissima prestazione, e all'80' serve di tacca la palla per il gol vittoria di Romagnoli. Gli ospiti si svegliano troppo tardi, a nulla serve il gol della bandiera di Paloschi al 90'. Ottimo modo di prepararsi al derby per la Sampdoria. Sarà una stracittadina di alta classifica.

Tra Verona e Genoa finisce 2-2. Doppio vantaggio degli ospiti con Matri, che al 35' porta in vantaggio i suoi con un bel colpo di testa e poi raddoppia a inizio ripresa approfittando di uno svarione difensivo di Rafa Marquez. Il Verona risponde prontamente e dopo aver accorciato le distanze con Tachtsidis trova al pari con Ionita, che realizza il secondo gol in due partite consecutive. Risultato giusto per quanto visto in campo: meglio il Genoa nella prima frazione, preferibili i padroni di casa nella seconda. Ottima prestazione dei due portieri: Perin e Gollini; Hellas ancora imbattuto in campionato.

PALLAVOLO

Le azzurre mandano ko la Croazia

ROMA - L'Italia ha battuto la Croazia nella seconda partita dei Mondiali femminili di pallavolo e conduce ora a punteggio pieno il girone A.

Al PalaLottomatica di Roma, le azzurre di Bonitta si sono imposte con un altro 3-0 (26-24, 25-15, 25-11), dopo quello di martedì alla Tunisia.

FORMULA 1

Marca: "Alonso può lasciare la Ferrari quando vuole"

ROMA - "Alonso può lasciare la Ferrari quando vuole": lo scrive Marca sull'edizione online aggiungendo che il pilota asturiano è libero di accasarsi altrove (Mercedes, McLaren?) "senza pagare alcuna penale".

All'indomani del ribaltone in casa Ferrari e dei continui 'mal di pancia' palesati dal due volte campione del mondo ancora una volta ai piedi del podio a Singapore, il quotidiano spagnolo analizza la situazione contrattuale della prima guida di Maranello (in scadenza nel 2016), ventilando un 'addio' ormai prossimo, e soprattutto consensuale.

In casa Ferrari, scrive Marca, sta crescendo il malcontento di chi intende 'sbarazzarsi' di Alonso: "Da una parte, in Italia continuano a filtrare indiscrezioni, all'interno della Ferrari, che stanno innervosendo molto Alonso. Dall'altra, c'è chi vuole liberarsi dell'asturiano perché ogni fine settimana denuncia l'attuale incompetenza della casa di Maranello a mettergli a disposizione una macchina competitiva. Mentre alla Ferrari vogliono tre anni di tranquillità. Assurdo".

Questo per tacere, prosegue il quotidiano, "le richieste inaccettabili poste da Alonso per prolungare il contratto", attribuendo, di fatto, al pilota la responsabilità della 'rottura'. Da qui la possibilità, "di poterlo lasciare andare nel 2015 se tutto rimane così": "Fernando può andarsene quando vuole, senza incappare in una penale insostenibile. Deve solo dirlo, anche se finora non lo ha fatto, ma anche la Ferrari può congedare in anticipo il pilota con una 'liquidazione'". Detto questo, Alonso continua a piacere alla Fiat e a Marchionne, conclude 'Marca', ma ciò non ha impedito ai manager di Maranello di cominciare a parlare con Vettel e Ricciardo nel caso di addio anticipato dello spagnolo, per il quale - secondo i rumor del paddock - sarebbe pronto un contratto principesco dalla McLaren (100 milioni per tre anni).

MOTOCROSS

L'italo-venezuelano Locurcio dominatore in Georgia

Fioravante De Simone

CARACAS - Continuano le vittorie targate Lorenzo Locurcio: dopo aver ottenuto il secondo posto nel mondiale di motocross (clase junior 125 cc), va ad arricchire il suo palmares con altre due vittorie nella categoria Vurb Classic. A fare da cornice alla spettacolare prova dell'italo-venezuelano è stato il Silver Dollar Raceway, nello stato di Georgia, negli Stati Uniti.

Il campione nato 17 anni fa nello stato Carabobo, si è imposto nelle categorie 250 cc B e nella Open B, aggiudicandosi le due manche a bordo della sua moto Yamaha. Questa gara, che si è svolta sulla pista del Silver Dollar Raceway, ha sancito il ritorno di Locurcio alle piste dopo aver ottenuto il vice-campionato nel mondiale. Da segnalare che il centauro italo-venezuelano era stato fermo ai box a causa di un infortunio che lo infastidiva dalla gara del torneo irridato.

Il carabobeño farà il suo ritorno in pista il prossimo 18 ottobre, quando parteciperà al Monster Cup che si disputerà a Las Vegas, nello stato di Nevada, negli Stati Uniti. A questa prova parteciperà l'élite del motocross statunitense.



L'agenda sportiva

Giovedì 25

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale
Femminile
Argentina - Italia

Venerdì 26

-Ciclismo, Mondiale
-Golf, Ryden Cup

Sabato 27

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale
Femminile
Italia - Germania
-Golf, Ryden Cup

Domenica 28

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale
Femminile
Italia - Rep. Dominicana
-Golf, Ryden Cup
-Motomondiale,
GP d'Aragón
-Atletica,
Maratona di Berlino

Martedì 30

-Calcio, Champions
Man. City - Roma

Mercoledì 01

-Calcio, Copa Vzla:
8vi ritorno
-Calcio, Champions
Atl.Madrid- Juventus

La familia VBS/Agent.NDH es una de las amenazas con mayor índice de propagación en Latinoamérica

ESET descubre el gusano más propagado de Latinoamérica

CARACAS- Según datos de ESET, la familia VBS/Agent.NDH es una de las amenazas con mayor índice de propagación en Latinoamérica. Los países más afectados a nivel mundial corresponden a esta región concentrando casi el 60% de las detecciones en lo que va de 2014.

Nueve de los quince países con mayores detecciones de esta familia de códigos maliciosos son de Latinoamérica, con México 14% y Perú 13% liderando el ranking a nivel mundial. Se trata de un gusano con capacidades de propagación similares a las de la familia Win32/Dorkbot, que tiene la capacidad de infectar dispositivos USB. Las soluciones de seguridad de ESET detectan esta amenaza como VBS/Agent.NDH. Está desarrollada en Visual Basic Script (VBScript) y afecta a sistemas operativos Windows.

¿Cómo infecta al sistema?
Esta amenaza llega a un sistema como un archivo descargado por otro malware o cuando un usuario visita



un sitio web malicioso y sin su conocimiento descarga el código malicioso. También infecta a los dispositivos de almacenamiento extraíbles que se conecten o que estén conectados al sistema infectado.

La propagación de amenazas a través de dispositivos USB y el uso de enlaces directos es una técnica redituable para los cibercriminales quienes apuestan al desconocimiento del usuario para infectar sus sistemas. Esta técnica de propagación es detectada por los productos de ESET como LNK/Agent.AK.

¿Qué hace la amenaza?

Este gusano puede usar la computadora víctima para hacer "clicks" en anuncios con o sin el permiso de la víctima, y, de esta forma, incrementar la popularidad de un sitio web o alguna aplicación que el atacante administra para ganar dinero.

Este tipo de acciones están relacionadas con técnicas de Black Hat SEO con las cuales los atacantes buscan posicionar diferentes sitios entre los primeros resultados de los buscadores. Entre sus capacidades se encuentra la posibilidad de enviar órdenes y comandos para

efectuar diferentes acciones en forma remota, lo que convierte al equipo en parte de una botnet.

"Se trata de una amenaza que realiza varias acciones en el sistema y que son realmente significativas. Su capacidad de propagación mediante dispositivos USB hace que infecte con mucha facilidad y rapidez otros sistemas, lo que demuestra que actualmente continúa siendo una tendencia este método de propagación mediante accesos directos", dijo Pablo Ramos, especialista en seguridad de ESET Latinoamérica. "Incluso podemos ver que con el pasar de los años, este continúa siendo un método efectivo de infección, lo cual se debe a que frecuentemente los usuarios pasan por alto que los dispositivos extraíbles son vectores de propagación de amenazas, y por lo tanto no toman los recaudos necesarios para combatir amenazas de este tipo. Por eso, es importante que recuerden contar con una solución de seguridad actualizada en sus equipos".

MOVISTAR

Abre inscripciones para su primera media maratón y carrera 10K en Caracas

CARACAS- Como parte de las actividades que ha preparado la empresa por sus diez años en el país, la compañía realizará el próximo domingo 9 de noviembre la Primera Media Maratón y Carrera 10K Movistar, cuya ruta abarcará los municipios Chacao, Baruta y Sucre.

El trayecto iniciará y finalizará en la Torre Telefónica | Movistar, ubicada en la avenida Francisco de Miranda con primera transversal de Los Palos Grandes (Sentido Oeste - Este) y recorrerá las avenidas Francisco de Miranda, Río de Janeiro, la Principal de Las Mercedes, La Guairita, Araure, Caracas y las calles Santa Fe, Quebrada de Baruta, Mucuchíes (paralela al Río Guaire) y Santa Margarita.



Pedro Cortez, Presidente de Movistar, señaló: "En Movistar siempre pensamos en retribuir a la sociedad venezolana. Con

la creación de nuestra primera Media Maratón 21K y Carrera 10K, sumamos un nuevo espacio de apoyo al deporte, a la

vida saludable y al disfrute de la ciudad al aire libre en una jornada para compartir sanamente. Desde ya los invitamos a todos a participar este evento deportivo que hemos organizado en el marco de nuestros 10 años en el país."

Para realizar la inscripción, los interesados deberán ingresar en el portal <http://www.movistar.com.ve/particulares/> eventos donde seleccionan entre los 10K y los 21K. El costo de la inscripción es de Bs. 900 en el caso de media maratón y Bs. 750 en la carrera. Adicionalmente, Movistar premiará la lealtad de sus clientes otorgando un descuento del 10% a los primeros 500 miembros del Club Movistar que se inscriban.

NOVEDADES

Estudio de Oracle destaca los beneficios de la productividad al adoptar el trabajo móvil

Una nueva encuesta global de Oracle indica que empleados de todo el mundo están más felices que antes al poder trabajar en un ambiente móvil y flexible, seguros de que eso los hace más productivos. Sin embargo, cómo la mayoría de las organizaciones todavía no ha adoptado el trabajo móvil, la encuesta revela también que los empleadores corren el riesgo de que esa práctica se desarrolle sin la debida orientación y control, dejando a las empresas vulnerables a los desafíos de la integración y amenazas de seguridad. Para enfrentar este desafío, Oracle convoca a los ejecutivos para dejar de intentar "contener la marea" y asegurarse de que el trabajo móvil sea implementado de forma eficiente, segura y según las condiciones de la empresa.

TECHO y MercadoLibre Venezuela realizaron "Pintatón" en Charallave

Charallave- Movidos por el compromiso con la superación de la pobreza, y dándole continuidad a los proyectos impulsados por TECHO, el pasado 13 de septiembre se realizó un Pintatón Corporativo en la comunidad Milagro de Dios II, ubicada en Charallave, estado Miranda. Las viviendas que se pintaron fueron construidas en enero de este mismo año bajo la modalidad de voluntariado corporativo "Construye con tu Empresa". La actividad contó con la colaboración de trabajadores de MercadoLibre Venezuela.



TECHO tiene como misión la acción conjunta de pobladores y voluntarios con el fin de promover el desarrollo comunitario. Esta iniciativa no fue la excepción y así lo reafirmó el cálido recibimiento de la comunidad.

La nube como motor para mejorar la rentabilidad de los socios de Microsoft

En el marco de su Reunión Anual de Socios, Microsoft Venezuela capacitó a sus aliados para que aprovechen las ventajas de los servicios en la nube, con el objetivo de hacer crecer su negocio, en hasta dígitos triples, con soluciones como Office 365 y Azure.

En el encuentro, realizado la semana pasada, Microsoft Venezuela mostró a un nutrido grupo de socios de negocio su oferta y las oportunidades que tendrán al convertirse en "socios de nube".

A través de una serie de presentaciones dinámicas y talleres de rentabilidad, Microsoft dio a conocer las oportunidades que existen para ellos al mudarse a la nube, así como los pasos a seguir para su mayor aprovechamiento apoyándose en casos éxitos de aliados que ya se convirtieron en "socios de nube" alrededor del mundo.

"Microsoft tiene una visión clara dentro del mundo 'móvil-primero, nube-primero' para impulsar el crecimiento de los negocios en América Latina, por lo cual estamos comprometidos en impulsar estas oportunidades para nuestros socios", comentó Luis Javier Ojeda Trestini, director de Ventas de la Pequeña y Mediana Empresa y Relaciónamiento con Socios de Negocios de Microsoft Venezuela.

"Nuestros aliados necesitan saber que existen grandes oportunidades para ellos, al transformar su negocio en uno en la nube. Nosotros queremos ayudarlos a que vean estas posibilidades", agregó.

El evento contó con la presencia, como invitado especial, de Anderson Bigate Nogueira, director de Pyme de Latam New Markets de Microsoft, quien ofreció su visión sobre la oportunidad de negocio que tienen los socios en torno a las pymes y cómo posicionar las soluciones de nube en este tipo de empresas para el crecimiento mutuo.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

I dieci migliori ristoranti italiani all'estero

MILANO. - "Mangiar (bene) italiano fuori dall'Italia è ora più semplice di quanto si creda. Vero, i ristoranti che si spacciano come "autentici" quando in realtà magari di tricolore hanno solo il nome, sono ancora tanti (anzi, troppi), ma negli ultimi anni - complici gli chef di estrazione o formazione italiana e i loro servizi stellati - il tasso qualitativo di molti locali si è alzato così tanto, che non è più necessario volare in Italia per gustare le prelibatezze gastronomiche del Bel Paese, perché queste si trovano ormai un po' dappertutto. Ovvio, bisogna saperle cercare, ma in questo caso può essere d'aiuto l'elenco stilato dal sito "Daily Meal", che, basandosi sulle classifiche di diversi organi di stampa specializzati nonché sulla presenza in cucina di chef pluripremiati, ha messo in fila i 10 migliori ristoranti italiani sul pianeta (madrepatria esclusa)". A rilanciare la classifica è il "Corriere della sera" online.

1. Trattoria Lucca (Charleston)

Ingredienti freschissimi (i prodotti vengono consegnati quotidianamente dagli agricoltori della zona) e sapori decisi (da provare le barbabietole con aglio marinato, mandarino e ricotta affumicata o i tagliolini fatti a mano con capesante scottate della North Carolina e salsa marinara) sono i segreti dello chef Ken Vedrinski che fanno di questo ristorante uno degli indirizzi più amati della città. Merito anche dei menu a prezzo fisso offerti ogni lunedì.

2. Mercante (Beijing)

Nascosto in un vicolo della città e conosciuto grazie al passaparola fin da quando ha aperto due anni fa, questo ristorante casereccio con appena 10 tavoli sembra un angolo di campagna italiana trasportato in Cina. Guidato dallo chef bolognese Omar Maseroli, offre un menu semplice ma delizioso, dove trionfano paste fatte in casa, carni e formaggi, il tutto accompagnato da una fragrante focaccia fresca.

3. Giro Osteria (Cronulla - Australia)



Autentica novità nel panorama gastronomico australiano, questo accogliente locale sulla costa, a una ventina di chilometri a sud di Sidney, offre piatti della tradizione italiana rivisitati dall'estro stellare dello chef ecuadoriano Ruben Martinez. Da non perdere la specialità della casa, ovvero il pesce all'acqua pazza, ma meritano un assaggio anche la terrina di maiale e gli spaghetti al granchio reale.

4. Le Muscadin (Montreal)

A dispetto del nome francese, in questo elegante e sofisticato ristorante nel centro storico della città si serve solo ottimo cibo italiano, dove spiccano gli gnocchi all'emiliana in salsa d'agnello e pomodoro e le scaloppine di vitello alla catanese (ovvero, marinate nel vino bianco e coperte di melanzane e pomodori). Notevole anche la lista dei vini, presentata da sommelier altamente qualificati.

5. Nico Osteria (Chicago)

Nome nuovo della cucina innovativa di Chicago nonché vincitore di numerosi

riconoscimenti, Paul Kahan ha aggiunto questo ristorante al suo già considerevole portfolio, dove serve piatti di pesce della tradizione italiana riveduti e corretti in modi spesso audaci ma particolarmente apprezzati dai clienti, come i bucatini al nero di seppia con sarde e peperoncino e la pasta all'aragosta.

6. Vetri (Philadelphia)

Stile e raffinatezza sono le prerogative della cucina dello chef Marc Vetri che, in questo paradiso italiano sulla East Coast celebrato anche da Mario Batali come uno dei migliori della costa Est, offre solo menu a prezzo fisso, dove non mancano mai i tortellini alla mandorla con salsa al tartufo; il capretto arrosto con polenta e il flan al pistacchio con gelato al cioccolato, mentre gli amanti del buon vino possono scegliere fra oltre 2.500 proposte.

7. Osteria Mozza (Los Angeles)

Di proprietà di Nancy Silverton (James Beard Chef dell'anno) e dei suoi soci Mario Batali e Joe Bastianich, questo vivace "urban restaurant" ha il suo perno nell'innovativo "Mozzarella Bar", dove la Silverton prepara tutta una serie di deli-

ziose sfiziosità a base di mozzarella, burrata e stracciatella. E per gli amanti della pizza, merita una visita anche la Pizzeria Mozza (<http://www.pizzeriamozza.com/>) che si trova proprio lì accanto.

8. Otto e Mezzo (Hong Kong)

Così chiamato in omaggio al celebre film di Federico Fellini, questo lussuoso ristorante che ha dipinti di Dalì e Picasso alle pareti ed è stato premiato con le tre stelle Michelin nel 2011 (l'unico al di fuori dell'Italia a vantare ancora tale riconoscimento) eleva la tradizione culinaria tricolore ad un altro livello. Merito dello chef Umberto Bombana, a cui si devono creazioni come l'insalata di aragosta con caviale e gelatina di sedano; i cavatelli con ragù di crostacei e ricci di mare e il filetto al vino rosso e salsa di prugne.

9. The River Cafe (Londra)

Nato in origine come mensa dei dipendenti dello studio di architettura del marito di Ruth Rogers (un'americana innamorata della cucina italiana), è ora uno dei ristoranti italiani migliori al mondo, Italia compresa. Ingredienti rigorosamente freschi e sapori genuini sono il segreto del menu, che non solo segue le stagioni ma cambia anche due volte al giorno, per offrire piatti semplici ma gustosi come il fritto misto di animelle e zucchine, guarnito con salvia, capperi e fette di limone; le linguine al granchio del Devon con peperoncino e prezzemolo o lo stinco di vitello cotto nel vino Soave e ripieno di prosciutto, anche se il piatto davvero imperdibile è la famosa "nemesi di cioccolato", inventata dalla chef Rose Grey che, insieme con la Rogers, aprì il ristorante nel 1987.

10. Del Posto (New York)

Recentemente premiato con quattro stelle dal New York Times ma aperto solo dal 2010, questo sciccosissimo ristorante nato dalla collaborazione fra Mario Batali e Joe e Lidia Bastianich si è trasformato nella mecca del cibo italiano di altissimo livello, dove lo chef Mark Ladner fa sfoggio del suo estro rivisitando in chiave gourmet classici della tradizione tricolore come la sua ormai leggendaria lasagna a 100 strati, tutta da provare".

REF: J - 316/0712 - 4

**La legna è arrivata
al "Bosque"
e la Pizza al**

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- ***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- ***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- ***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 - 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO

